



INVESTIMENTI, DIVARIO TERRITORIALE E LIVELLI ESSENZIALI DI PRESTAZIONE: IL CASO DELL'ISTRUZIONE

Angelo Grasso – Ipres

Presentazione

**Rapporto sulla Finanza Territoriale 2017
a cura degli Istituti di Ricerca Regionali**

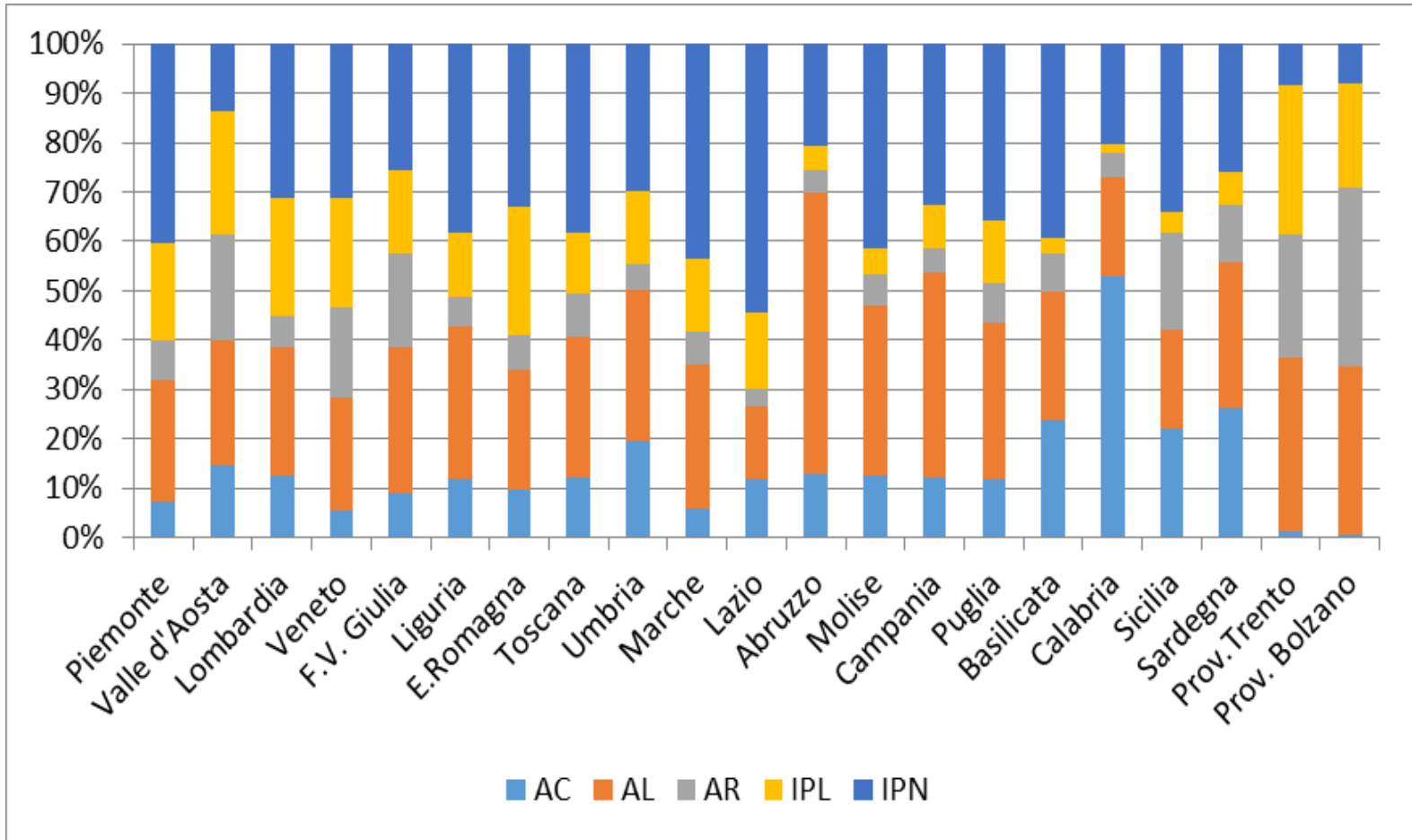
***Verso nuovi Assetti Istituzionali:
Risorse, Investimenti e Disparità territoriali***

**CNEL, sala gialla
19 Aprile 2018, Ore 10.30**

1. Il divario Nord-Sud. La riduzione della spesa per investimenti nel Mezzogiorno d'Italia
2. Il caso dell'istruzione
 - Alcuni dati sul contesto europeo
 - Gli indicatori su istruzione e formazione ed il divario Nord-Sud
 - La dinamica degli investimenti in istruzione nelle regioni italiane
 - Un focus sul finanziamento dei sistemi universitari regionali
3. Conclusioni e temi aperti (fabbisogni, LEP, gap infrastrutturale, esigenza di una strategia per il Mezzogiorno)



Composizione per livello di governo degli investimenti nelle Regioni italiane (anno 2014)



Fonte: Elaborazione IPRES su dati CPT 2016

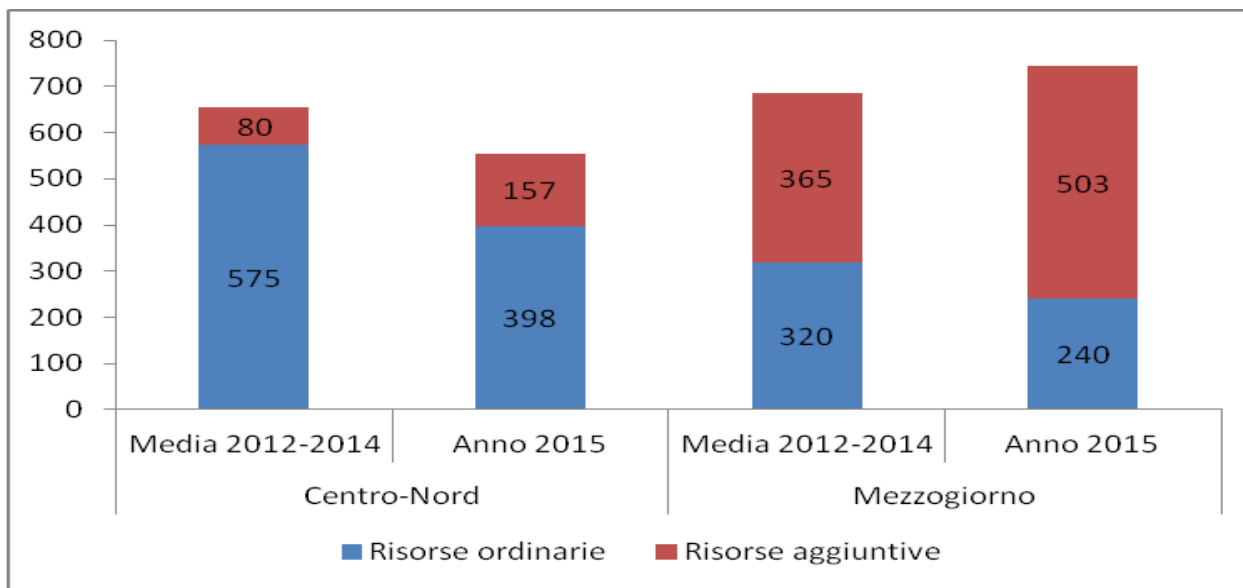


Indicatori della distribuzione territoriale di popolazione, pil e spesa totale netta (anni 2000, 2008 e 2015; percentuale su totale Italia)

	Popolazione			PIL			Spesa totale netta		
	2000	2008	2015	2000	2008	2015	2000	2008	2015
Centro-Nord	63,9	65	65,6	75,2	76,3	77,1	68,8	70,9	71,2
Mezzogiorno	35,3	35	34,4	24,2	23,6	22,8	31,4	29,1	28,8

Fonte: Elaborazione IPRES su dati CPT 2017

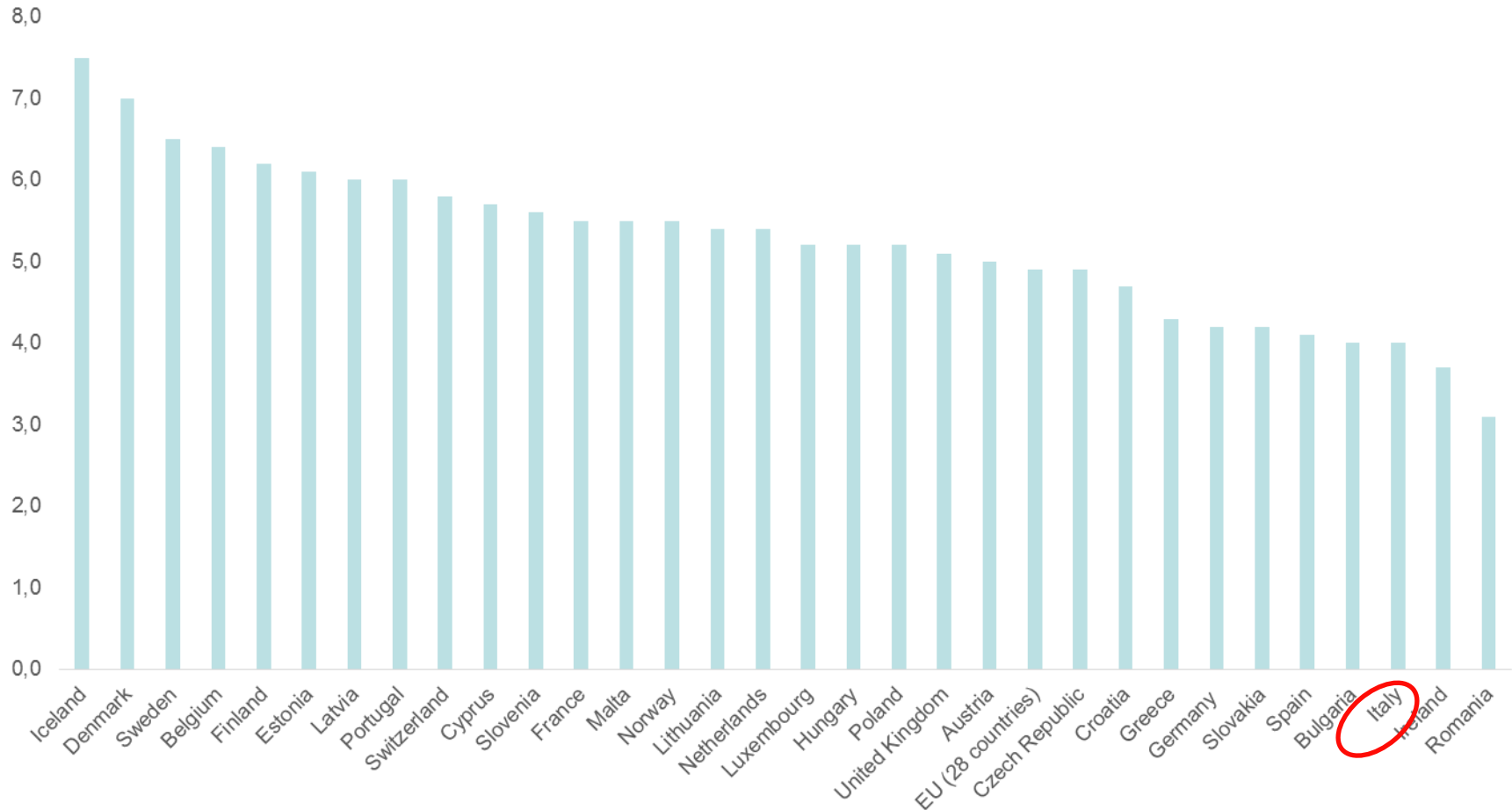
PA - spesa pubblica in c/c al netto delle partite finanziarie per fonte di finanziamento (media 2012-2014 e anno 2015; euro pro capite costanti 2010)



Fonte: CPT 2016



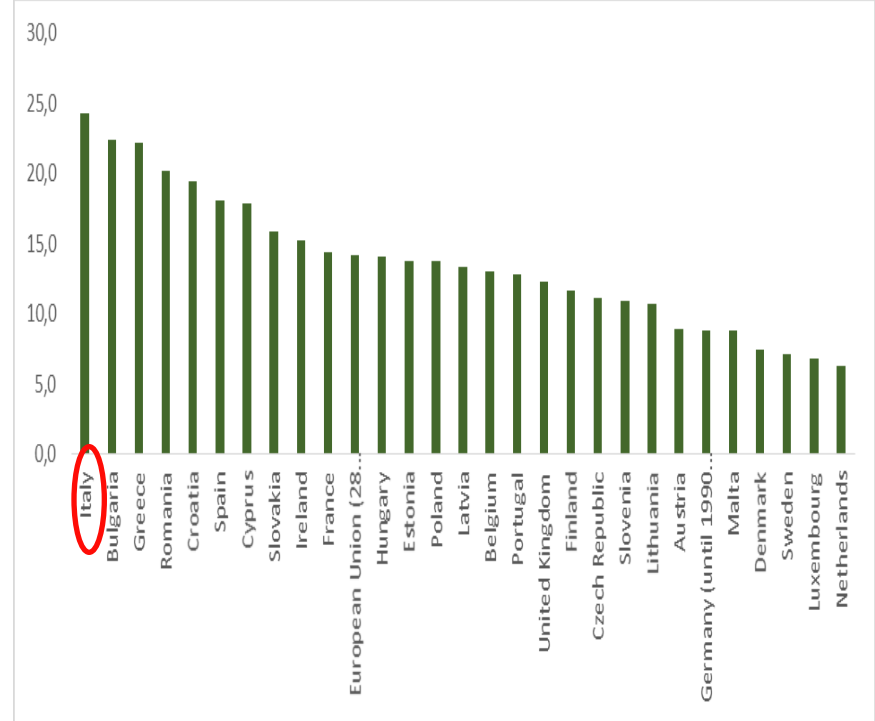
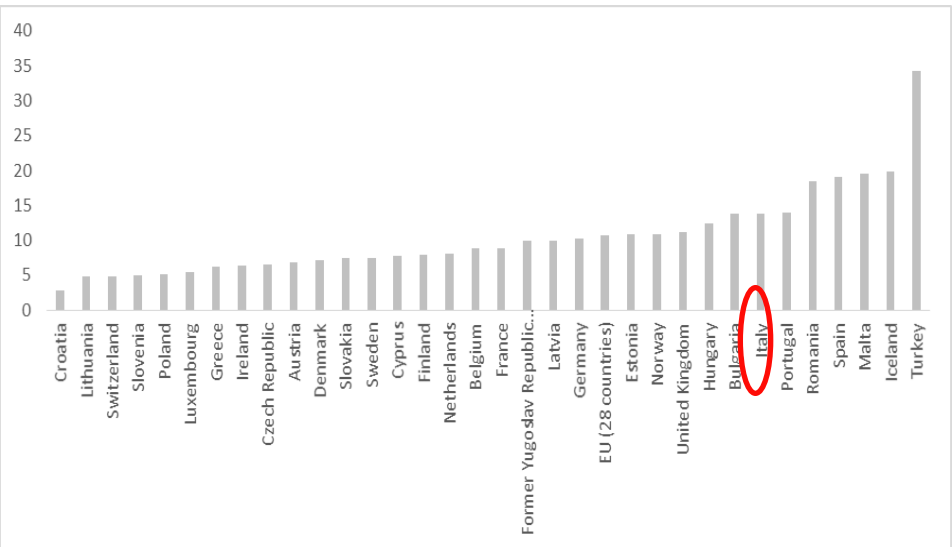
La spesa pubblica per l'istruzione rispetto al Pil nei Paesi UE (2015)



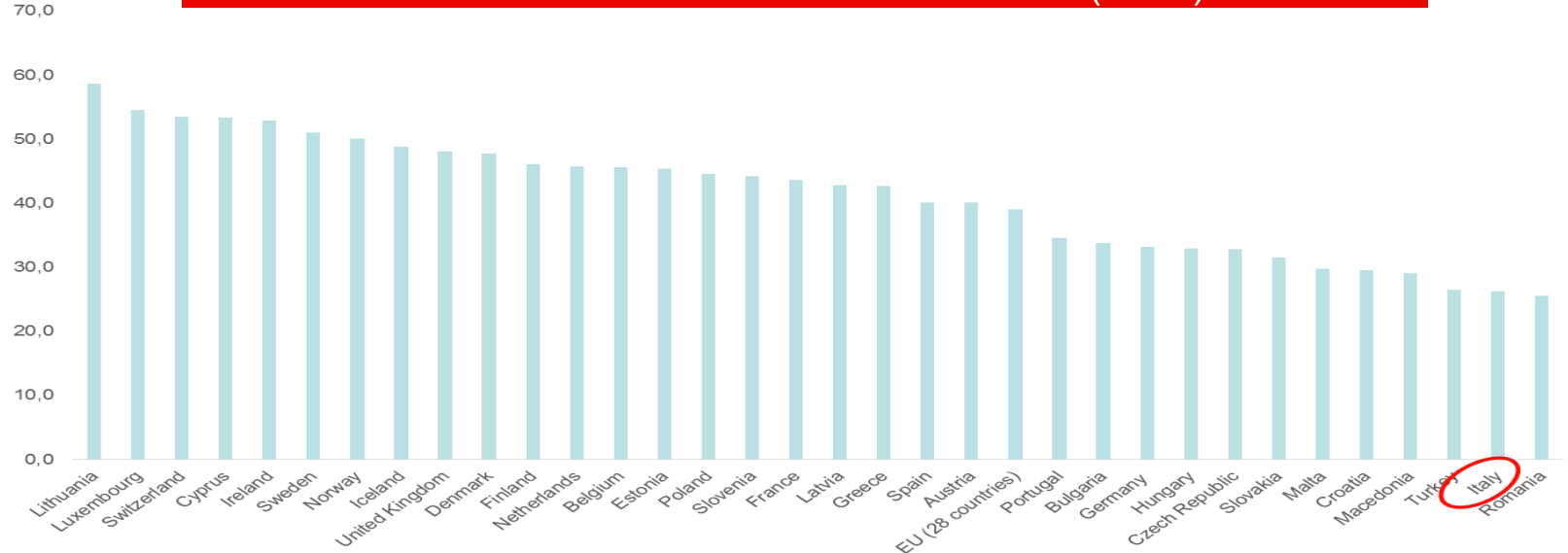
Fonte: Eurostat 2017

% di 15-29enni NEET nei Paesi UE (2016)

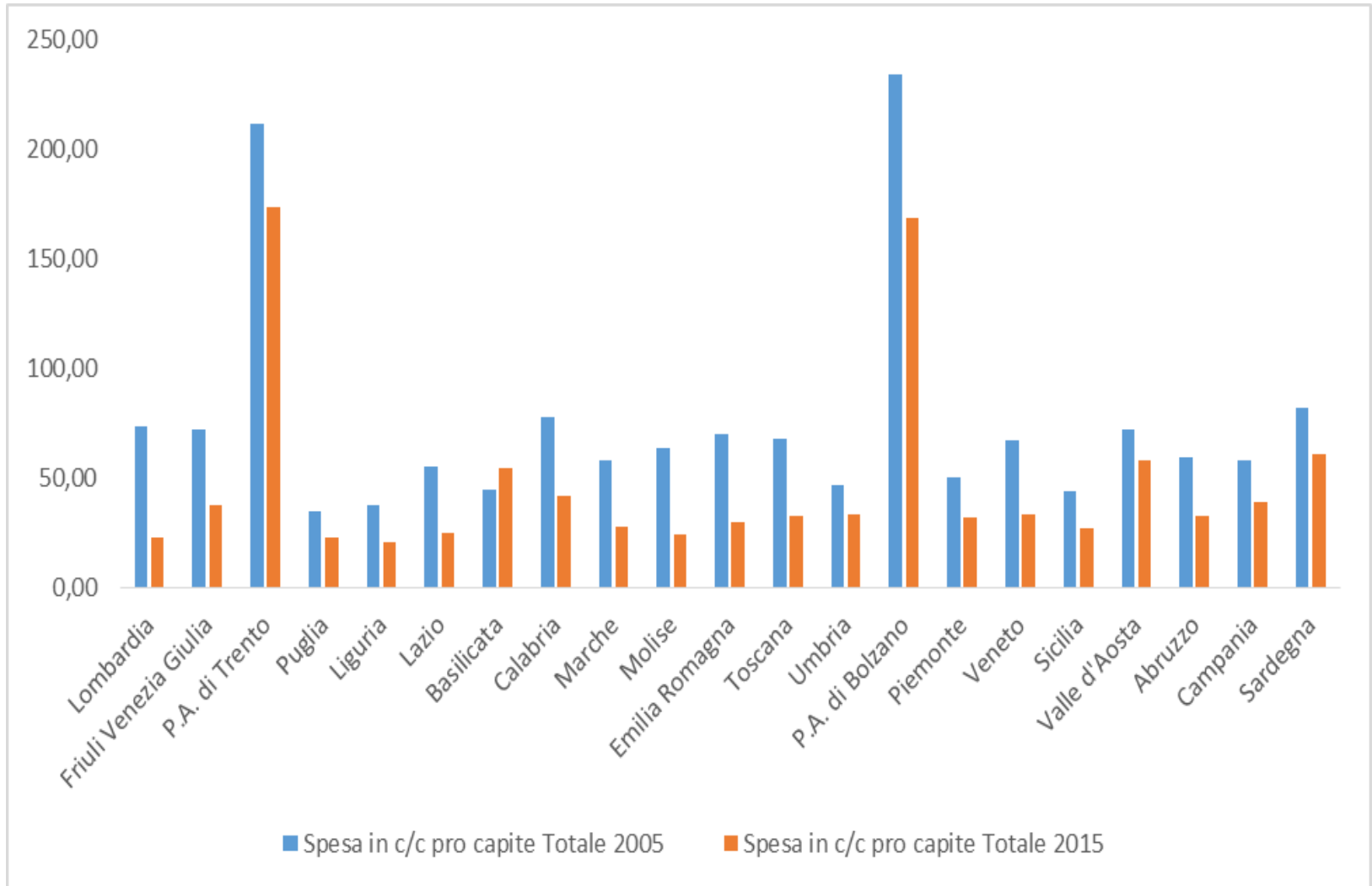
Abbandono scolastico (2016)



% di 30-34enni laureati nei Paesi UE (2016)

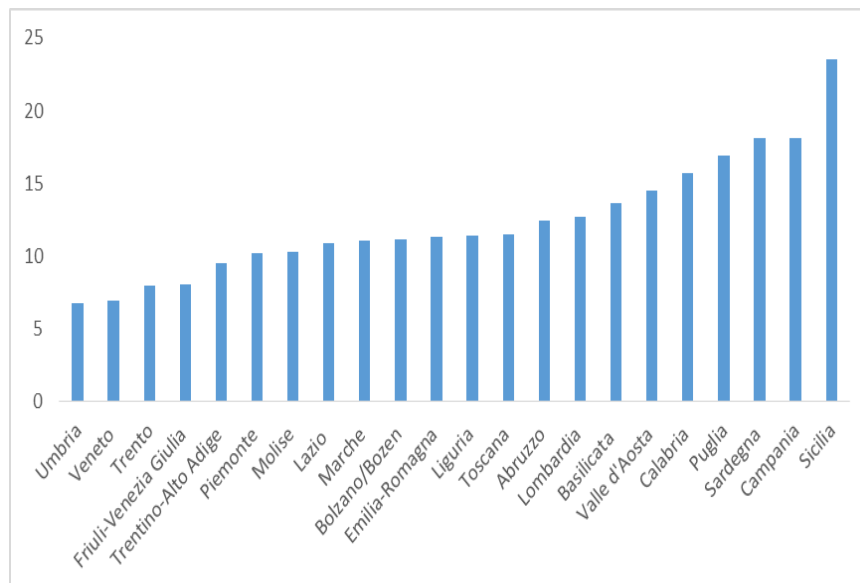
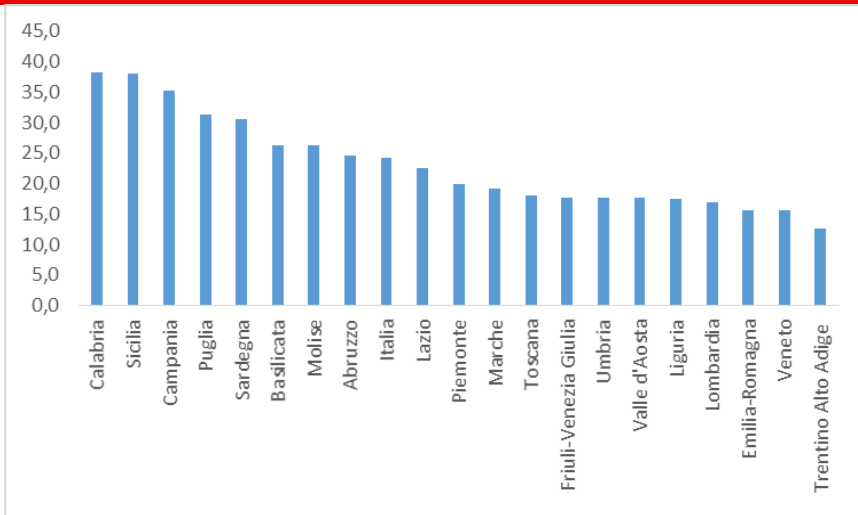


La spesa in conto capitale per l'istruzione nelle regioni italiane (anni 2005, 2015, euro pro-capite)

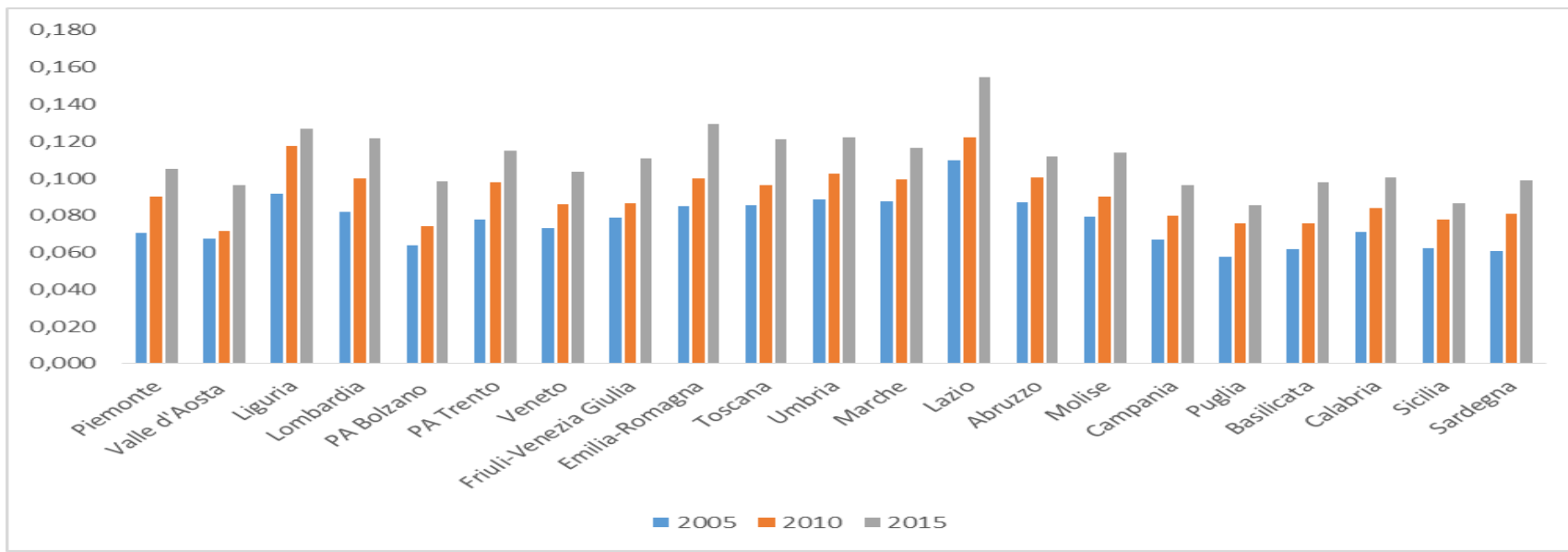


Fonte: Elaborazioni IPRES su dati CPT (2017)

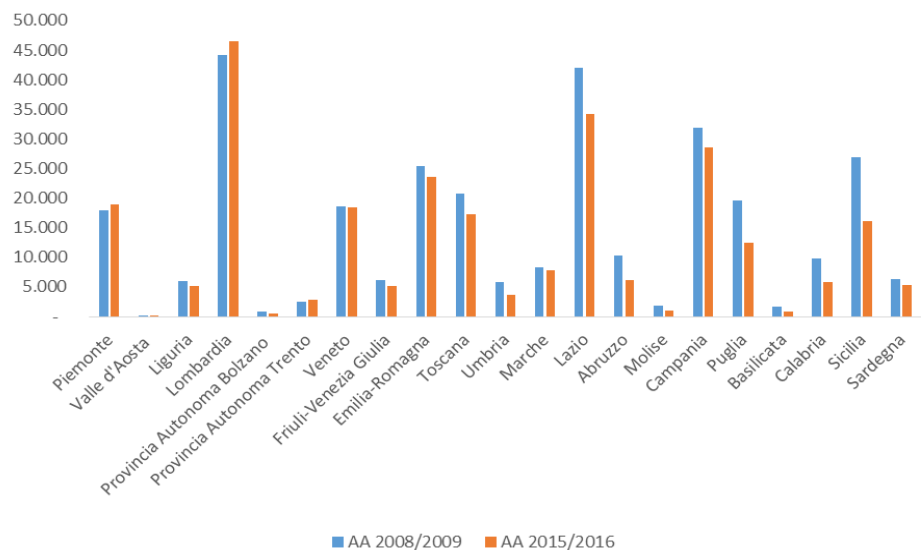
% di NEET nelle regioni italiane (2016)



% di laureati e post-laureati su mille residenti nelle regioni italiane (2005, 2010 e 2015)

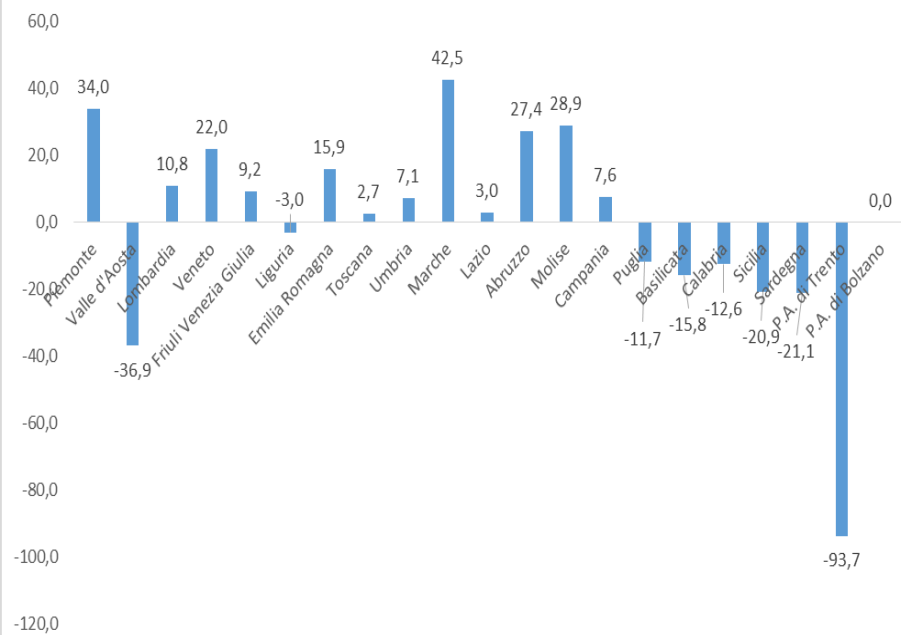


Gli immatricolati nelle Università delle regioni italiane (a.a. 2008/2009 e 2015/2016)



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati MIUR

La variazione % delle entrate da trasferimenti da Stato delle Università italiane su base regionale (anni 2005, 2015 – var. %)



Fonte: Elaborazioni IPRES su dati CPT (2017)

- 1. La necessità di incrementare il livello degli investimenti in istruzione**
- 2. L'esigenza di un importante processo di ammodernamento e qualificazione del sistema scolastico italiano**
- 3. Le problematiche relative al sistema di formazione terziaria ed al finanziamento dei sistemi universitari**
- 4. Il divario Nord-Sud e l'impossibilità di sganciare le performance del settore dell'istruzione dalle variabili relative al contesto territoriale**



I TEMI APERTI: I fabbisogni standard

Sul lato del calcolo dei fabbisogni standard, la metodologia adottata ha mirato a dare rilievo ai servizi effettivamente forniti.

Questa scelta ha reso, in assenza della fissazione da parte del governo centrale di Livelli delle prestazioni ritenuti essenziali o di obiettivi intermedi di servizio, la determinazione dei fabbisogni standard dipendente dal livello effettivamente prestato dei servizi, che è a sua volta correlato alle risorse fiscali di cui ciascun ente dispone.

*Il rafforzamento delle istanze perequative implicherebbe **collegare l'attribuzione delle risorse finanziarie alla fissazione di Livelli essenziali delle prestazioni e di obiettivi intermedi di servizio** per tutti gli enti sull'intero territorio nazionale, allo scopo di affrancarsi dai divari nei livelli di fornitura dei servizi che ancora caratterizzano la situazione attuale.*

(Nota di lavoro n. 1/2017 dell'UPB –.Ufficio Parlamentare di Bilancio)

Fabbisogni standard e capacità fiscali nel sistema perequativo dei Comuni

a cura di: Marchionni E., Pollastri C., Zanardi A.



I TEMI APERTI: I Livelli Essenziali delle Prestazioni

Al momento non sono disponibili dati per una stima del fabbisogno di spesa per i LEP non legati alla sanità. L'art. 13 del d.lgs. 68/2011 ha previsto lo svolgimento di una ricognizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni che le Regioni a Statuto Ordinario (RSO) effettivamente garantiscono e dei relativi costi. Tale ricognizione è stata affidata a SOSE che ha pubblicato un primo rapporto nel gennaio 2017 (SOSE, 2017). Per una serie di motivi il monitoraggio di SOSE risulta tuttavia incompleto e nella quasi totalità dei casi non è stato possibile valutare i costi standard.

(Policy paper 'Regionalismo differenziato e risorse finanziarie' - Eupolis e Consiglio della Regione Lombardia – Novembre 2017)

A cura di: Arachi G., Salvadori L.



I TEMI APERTI: Il gap infrastrutturale

- *In un Paese, come il nostro, caratterizzato da un così forte divario territoriale di sviluppo, ci si aspetterebbe che gli investimenti fossero distribuiti in una maniera tale da contribuire, con il loro impatto, alla necessaria azione di perequazione economica e sociale (Ipres, 2016).*
- A questo proposito si osserva invece un forte disallineamento tra quanto previsto dai principali documenti di programmazione strategica comunitari in termini di obiettivi prioritari e quanto poi effettivamente programmato e realizzato dalle relative politiche settoriali di livello nazionale.